

una giornata con le lenti a contatto?



## Fake news, boomerang di Renzi per la bufala servita al New York Times

di PAOLO LAMI

lunedì 27 novembre 2017 - 16:00



A- A- A+

E' polemica sulla **fake news**, una vera e propria **bufala**, veicolata dal **Pd** e da **Renzi** a **Buzzfeed** e al **New York Times** grazie al **consulente informatico di Marco Carrai, Andrea Stroppa** su presunti legami fra siti della **Lega di Salvini** e degli **M5S**. Una circostanza smentita, peraltro, da un [dettagliato articolo del Fatto Quotidiano](#) che ha ricostruito la vicenda dei **codici Google** all'origine del presunto legame.

E reagisce il **blog di Grillo** all'attacco frontale di **Renzi** e alle inchieste di **Buzzfeed** e del **New York Times** che accusano i **grillini** e la **Lega** di essere legati a siti internet che veicolano **fake news**.

«**Buzzfeed** e il **New York Times** pubblicano due articoli spacciandoli per inchieste giornalistiche sulle **fake news** partendo da una ricerca condotta da un **dipendente di Marco Carrai**, fonte, vista la sua estrema vicinanza a **Renzi**, piuttosto discutibile – accusa l'**M5S** dal **blog di Grillo** – E lo fanno proprio alla vigilia della **Leopolda**, aperta all'insegna delle **fake news**, puntando il dito ancora una volta contro il **M5S**».

«Diciamocelo chiaramente: sembra un giochino apparecchiato su misura al **segretario del Pd**, oramai in caduta libera».

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. [Ok](#)



Euronews

Italia, Renzi al Quirinale.  
Dopo le dimissioni la

Euronews

Italia: Matteo Renzi, sì a  
congresso Pd prima del

Euronews

Italia: "governo con tutti i  
partiti o voto anticipato", il

«Nel mirino dei due quotidiani, ovviamente, non poteva che esserci il **M5S** – scrive il **blog di Grillo** – Entrambi i pezzi, apparentemente indipendenti nascono però da una ricerca condotta da un **tecnico del web** non strettamente indipendente, **Andrea Stroppa**, che, difatti, viene citato nei due articoli. In calce, **Buzzfeed** scrive testualmente: "**Andrea Stroppa**, an independent cybersecurity researcher, contributed research for this story. Stroppa has advised former **Italian PM Matteo Renzi** on cybersecurity issues"».

«Chi è **Andrea Stroppa**? – si chiede il **blog di Grillo** pizzicando in fallo Renzi e Carrai – E' un giovane esperto informatico, da tempo arruolato nella **Cys4**, la società di sicurezza presieduta da **Marco Carrai**. Chi è **Marco Carrai**? – incalza il **blog di Grillo** – E' il **braccio destro di Matteo Renzi**, nonché grande sostenitore delle sue **campagna elettorali**, al quale l'**ex-premier** voleva persino affidare la guida dei **Servizi segreti italiani**».

«In sostanza – accusa il blog – **Buzzfeed** e il **New York Times** pubblicano **due articoli spacciandoli per inchieste giornalistiche** sulle **fake news** partendo da una ricerca condotta da un dipendente di **Marco Carrai**, fonte – vista la sua estrema vicinanza a **Matteo Renzi** – piuttosto discutibile. E lo fanno proprio alla vigilia della **Leopolda di Matteo Renzi**, aperta all'insegna delle **fake news** puntando il dito ancora una volta contro il **M5S**».

«E' molto triste – conclude il blog dei grillini – che a prestarsi siano state due note testate giornalistiche come il **Nyt** e **Buzzfeed**. Questo, giusto per sottolineare la complessità del mondo delle **fake news**. Perché, a ben vedere, quella dei due quotidiani è un'altra **fake news** sulle **fake news**. Le due testate avrebbero infatti dovuto approfondire quanto meno la ricerca invece di prendere come oro colato lo studio di un giovane sotto contratto con la **coppia Carrai/Renzi**. Se lo avessero fatto, magari consultando un esperto in materia realmente

autonomo e senza alcuna tessera di partito, avrebbero compreso che l'accusa mossa è priva di ogni logica».

Insomma la **strategia del duo Carrai-Renzi** contro **M5S** e contro la **Lega di Salvini** ha fatto più danni che benefici trasformando la faccenda in un clamoroso **boomerang mediatico** sia per il **Pd** e il suo segretario, sia per **Buzzfeed** e il **Nyt** trascinati come giornaletti da quattro soldi in una strumentalizzazione politica tutta italiana che appanna – e non poco – il celebrato e rigoroso giornalismo di stampo anglosassone.

«Il M5s – insiste il **presidente del Pd, Matteo Orfini** senza rendersi conto della figuraccia fatta dal suo partito – penso che dovrebbe chiarire le cose piuttosto curiose che sono emerse: i siti collegati a **Salvini** sono accomunati in rete al **M5S**, visto che hanno la stessa matrice, cioè la pubblicità, legata agli stessi soggetti. Quello che interessa è capire come mai fanno finta di scontrarsi e poi su questo terreno **Salvini e Di Maio** sono la stessa cosa».

Un'interpretazione malevola che il **Fatto Quotidiano** ha già dimostrato essere senza alcun fondamento rivelando che, in relazione alla questione dei **codici Google** utilizzati tanto dai siti vicini a **M5S** quanto a quelli vicini a **Salvini**, l'azienda di **Mountain View** ha inviato sia al **Fatto** che al **New York Times** una replica ma il quotidiano americano ne ha pubblicato solo una parte. Ed è la stessa **Google** a spiegare anche al **Nyt** che l'utilizzo di codici identici su siti non collegati fra di loro «non è un indicatore affidabile che due siti siano connessi» poiché «qualsiasi editore che utilizza la **versione self-service** dei nostri prodotti può aggiungere il codice al proprio sito. Spesso vediamo siti non collegati che utilizzano gli stessi Id» ma «non possiamo speculare sul motivo per cui hanno lo stesso codice».

Un **altolà** alle **manovre del Pd** che cerca di buttarla in caciara gettando sugli avversari politici l'accusa di utilizzare le **fake news** invece di cercare di batterli sul terreno democratico della sfida elettorale arriva oggi anche dal **Garante della Privacy, Antonello Soro**. Che rigetta l'idea di affidare ad un algoritmo il compito di "arbitro della verità" in materia di **fake news**: «Quello che bisogna evitare», nel trattamento delle **fake news** – ha detto a margine di un convegno è «da una parte attribuire ai gestori delle piattaforme digitali il ruolo di semaforo, lasciando loro una discrezionalità totale nella individuazione di contenuti lesivi. E dall'altra evitare di immaginare di attribuire ad un **algoritmo** il compito di arbitro della verità. Mi sembra davvero in controtendenza non solo rispetto alla storia del diritto ma anche della cultura democratica e del buon senso». Ecco, cultura democratica e buon senso. Proprio ciò che manca ai **sedicenti democratici del Pd**.

## Lascia un commento

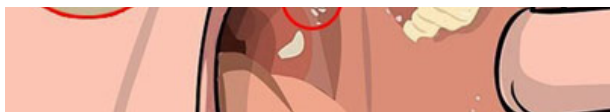
Nome \*

E-mail \*

## Ti potrebbero interessare anche



Renzi e Carrai pizzicati dai grillini, le vere fake news le diffondete voi al Ny...



Odore al respiro causato da vermi intestinali!



Renzi "osa" twittare di trasparenza. E Gasparri: «Parlaci della casa di Carrai» ...



Il giallo dell'appartamento di Renzi finisce in Procura. Nel mirino i rapporti c...



Calendario Pirelli - Presentata l'edizione 2018 I furbetti alla bulgara

Raccomandati da **3D**

## Siria, le mogli dei terroristi dell'Isis sognano ancora lo Stato islamico





di REDAZIONE

lunedì 27 novembre 2017 - 15:55

Hanno lasciato le terre dell'autoproclamato **Califfato islamico** in Siria, ma non hanno abbandonato l'ideologia jihadista che le porta a sognare ancora, almeno per i loro figli, uno **Stato islamico** (Isis) come quello immaginato da **Abu Bakr al-Baghdadi** nel 2014. Sono le donne dell'Isis, mogli dei terroristi che hanno combattuto in **Siria** e in **Iraq**, alcuni dei quali sono morti, secondo loro "da martiri". E da "martiri" immaginano un futuro anche per i loro figli, ora lontani dalle terre del Califfato, alcuni in Europa. Sono loro stesse a raccontarlo, dicendo di sognare un "paradiso islamista" per i loro figli. "Cresceremo i nostri figli e le nostre figlie raccontando loro la vita nel Califfato", racconta Zarah dal Marocco, dov'è fuggita grazie a un contrabbandiere che l'ha aiutata varcare il confine turco siriano. Evitando di fornire il suo cognome in quanto si è recata in Siria contro il volere della sua famiglia d'origine, a proposito del Califfato islamico la donna si augura che, "anche se non siamo stati in grado di ottenerlo, un giorno i nostri figli lo riprenderanno". Ventenne, la donna racconta di essere stata lei a convincere il marito a combattere per l'Isis in Siria, dove è morto in battaglia "diventando un martire del Califfato, grazie a Dio". "Lo amavo. Ma tutti dobbiamo fare sacrifici in nome di ciò in cui crediamo", ha detto Zarah. Rimasta nel Califfato, la donna si è risposata e ha avuto un ruolo nell'ufficio di propaganda dell'Isis. "Il Califfato vivrà, anche se provano a distruggerlo, fino a quando diffonderemo l'idea dello Stato Islamico", ha detto ancora. Centinaia sono le donne dell'Isis, la gran parte delle quali non ha mai combattuto, che hanno abbandonato il gruppo negli ultimi mesi. Molte sono tornate nei Paesi natii, altre si trovano in campi profughi o centri di detenzione. Secondo interviste condotte direttamente con loro, ma anche secondo dati dell'intelligence e studi di analisti, alcune madri con bambini piccoli raccontano di essere state spinte dai mariti ad andare con loro in Iraq e Siria, altre hanno invece spiegato di aver aderito all'ideologia del gruppo e di restare impegnate per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Il linguaggio usato da queste donne è impregnato di una retorica marcata dell'Isis. Dal Nord Africa all'Europa occidentale, l'arrivo di queste donne rappresenta una nuova sfida per le forze dell'ordine, che si aspettavano un ritorno di miliziani e invece si trovano ad avere a che fare con le loro mogli e i loro figli. "Ci sono casi di donne che sono state trascinate nell'Is, ma ce ne sono anche altre che sono state radicalizzate, tra cui alcune che hanno assunto ruoli importanti", spiega Anne Speckhard, direttore dell'*International Center for the Study of Violent Extremism*, un'organizzazione no profit che conduce ricerche sui disertori dell'Isis. "Tutte le donne ci hanno raccontato la stessa storia: i loro mariti sono partiti per motivi economici e loro li hanno seguiti perché non avevano altra scelta", ha detto un funzionario marocchino a condizione di anonimato. La maggior parte delle donne rientrate in Marocco sembra intenzionata a riprendere la propria vita di prima e mettere da parte l'esperienza con l'Isis, sostiene il funzionario, mentre il timore degli esperti della sicurezza è che queste donne mantengano la loro visione radicale e cerchino di indottrinare parenti e amici.

## Lascia un commento

Nome \*

E-mail \*

[Pubblica commento](#)[← Ostia, insulti grillini sul web contro Monica Picca: L'esponente Fdl li denuncia](#)

## Le Vignette del SECOLO





**MaxMara**

**Pantaloni**  
**Abbigliamento**

€ 189

**Shop Now**



Ultimora

Sostenibilità

Salute

Lavoro

**Istat: più nozze, meno figli**

Nel 2016 sono stati iscritti all'anagrafe per nascita 473.438 bambini, oltre 12mila in meno ris [...]

**"Datti i pugni nello stomaco per non mangiare", le follie sul web**

Le raccomandazioni sono complotti. Poste assai più

I comandamenti sono semplici. Basta seguirli alla lettera per votarsi al culto dell'anoressia, [...]

#### Il calcio d'inizio è del macaco

Un macaco al guinzaglio per dare il calcio d'inizio di una partita della J League, la serie A g [...]

#### Telefonino, arriva la superbatteria

Una batteria al grafene che ricarica lo smartphone in soli 12 minuti. E' questa la novità annun [...]

GrAudio edizione delle 10.30 del 28 novembre [...]

## La Newsletter del Secolo

### ISCRIVITI

Le notizie più interessanti sulla Destra selezionate per te

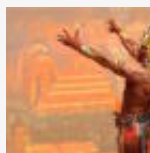
E-MAIL: \*

NOME: \*

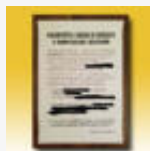
☐ Accetto l'informativa sulla privacy

**INVIA**

## IDEE A DESTRA



**ITALIANI RAZZISTI PERCHÉ  
NON VOGLIONO L'INVASIONE?  
SÌ, COME MONTEZUMA....**



**CESENA ANTIFASCISTA METTE  
ALLA GOGNA L'UOMO CHE HA  
FITTATO LA SEDE A  
CASAPOUND**





**75 ANNI FA LA MORTE DI  
CARMELO BORG PISANI,  
PATRIOTA GIUSTIZIATO DAGLI  
INGLESI**



**ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA  
SVELATO IL SIRONI ORIGINALE  
CHE CELEBRA ARTI E SCIENZE**

## IN EVIDENZA



**CHIESA CATTOLICA A RISCHIO  
SCISMA: IL CARDINALE  
MÜLLER LANCIA L'ALLARME**



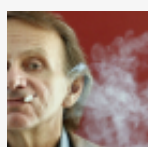
**FOLLIA RAGGI: «MILLE EURO  
AL MESE ALLE FAMIGLIE CHE  
OSPITERANNO MIGRANTI»**



**SGARBI: «LA BOLDRINI MI DÀ  
L'ORTICARIA. MAI UNA PAROLA  
SULLA PETACCI: FU  
FEMMINICIDIO»**



**ANZIANI LEGATI, UMILIATI E  
PICCHIATI ALL'OSPIZIO DEGLI  
ORRORI: “SE PARLI...” (VIDEO)**



**LO SCRITTORE HOUELLEBECQ:  
I MENTECATTI DI SINISTRA  
SONO DIVENTATI  
INSOPPORTABILI**

# I Ristoranti del SECOLO

LA PÂTISSERIE DES RÊVES – MILANO

FRESH BY ORIGINI – ROMA



28/11/2017

## No ius soli: boom di firme

EMA, altro che sfortuna: fu un flop di Gentiloni - pag. 2

Chi è il Generale Leonardo Gallitelli - pag. 3

**VAI ALL'EDICOLA**

**SECOLO** *d'Italia*

HOME  
POLITICA  
CRONACA  
I 70 ANNI DEL  
MSI  
ECONOMIA  
IDEE  
SPECIALI  
FOTO  
VIDEO  
ULTIME  
NOTIZIE

Chi siamo  
Abbonamenti  
Edicola  
Mappa del sito  
Pubblicità  
Privacy

E' il quotidiano on line della destra italiana: fondato a Roma nel **1952**, nel **1963** divenne l'organo di partito del **Movimento Sociale Italiano - Destra Nazionale** e nel **1995** di **Alleanza Nazionale**.

Nel **2009** è stato uno dei quotidiani del **Popolo della Libertà**. Attualmente è organo della Fondazione Alleanza Nazionale.

Registrazione Tribunale di Roma n. 16225 del 23/2/1976

Privacy



Tube

ISSN 2499-7919

La testata Secolo d'Italia  
usufruisce dei contributi statali  
diretti di cui alla Legge 7  
agosto 1990 n.250 e s.m.



[Chi siamo](#) [Abbonamenti](#) [Edicola](#) [Mappa del sito](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#)

CLICKY ANALYTICS